

JANUARY 2016
ISSUE 136

VO+

VICENZAORO Jewels & Luxury Magazine

JEWELRY
TREND 2016

THE
MEGATRENDS
CONQUERING
THE LUXURY
WORLD

PEOPLE

THEO
FENNEL
SOLANGE
AZAGURY-
PARTRIDGE
WALLACE
CHAN
FABRIZIO
BUONAMASSA
STIGLIANI
ROBERT
BUCHBAUER

Across the Universe

*Beyond new horizons, research and forecasts
of what will be. From Barbarella to Raf Simons,
from parachutes to spaceships.*



Francesca Neri Serneri started her career by designing accessories for Romeo Gigli and other fashion houses. Captivated by Roman micromosaics, she began studying the technique with two friends from university: Carlotta Bronzini and Antonella Perugini. Together, they opened the *Le Sibille* workshop in Rome in 1990, which contributed to the jewelry world's rediscovery of micromosaics.

What is your role at Le Sibille?

I am a designer, but we all work together on the mosaics, even though we have five specialized mosaic artists.

Is this technique suited to the reproduction of miniature works of art?

Many subjects come from details of particular paintings or examples of architecture, it isn't easy to reproduce Raffaello's cherubs or the bird on the House of the Golden Bracelet in Herculaneum, in a mosaic measuring just 1.5 centimeters.

Or Catherine de' Medici, the star of a necklace made of rubies, pearls and diamonds...

And the result of a recent collaboration with Alessio Boschi, an excellent designer who lives in Italy and Bangkok. I think working collaborations are important for the future of excellent craftsmanship, and we were lucky to meet such an extraordinarily talented person.

Is it true your best clients are Russian?

We appeal to orthodox countries because they have a connection with the mosaic tradition. For example, the Roman micromosaic school Nicholas II opened in St. Petersburg produced masterpieces, such as the famous mosaic-decorated for Fabergé.

Does the Vatican workshop create mosaic jewelry?

It creates small pictures which are often presented to heads of state. Or portraits for the tombs of Popes, the one of Wojtyła for example is stunning.

How long does it take to complete a piece?

Work on the mosaics for Alessio Boschi, for example, started in December 2014, and the jewelry was completed in March 2015. We also create less complex pieces, but the value of the work is always elevated.

Where in Italy are they sold?

Above all in prestigious hotel boutiques, in Capri, at the Danielli, Cipriani, and in Rome at the Residenza Manfredi and the



Mirichini jewelry store in Piazza di Spagna. The window displays are all exclusive, like the Mandarin Oriental in Hong Kong, and that's ideal for us because the production process doesn't allow us to produce any more than ten micro-mosaics per month.

Is it true Johnny Depp has a cross and other celebrities, from Bill Gates to Abramovic and Arafat wear your jewelry?

People don't buy directly from us, even though we hear about a lot of things... and the appreciation from important clients is an important confirmation. We also do granulating and coral engraving, because we like to offer the world things that run the risk of disappearing.





A TECHNIQUE THAT ORIGINATED IN THE VATICAN

Inside Saint Peter's Basilica, the facade located behind the main altar, ruined by time and smoke from the torches, as from the seventeenth century work started to replace the damaged parts with mosaic which perfectly reproduced the design, so perfect in fact that visitors believe that they are looking at paintings. In order to achieve this effect, tiny glass tesserae are used, much smaller than traditional ones, they are produced by means of an original enamelling system. This sophisticated technique, known as micro-mosaic and carried out in the Vatican Mosaic Studio, was applied to ornaments, jewelry boxes, pictures and jewelry. During the eighteenth century, it spread beyond the Vatican, amongst the workshops on via Concazioniana, thanks to the offspring of noble families and European high society stopping off in Rome on their Grand Tour. In the nineteenth century, this art was practiced by famous goldsmiths and was discovered by Graf Nicholas II. Largely neglected in the twentieth century, in 1990 the art of micro-mosaic was revived by the Le Sibille workshop.

Una tecnica nata in Vaticano

Nella Basilica di San Pietro, gli affreschi che si trovano dietro l'altare maggiore, rovinati dal tempo e dal fumo delle torce, sono stati sostituiti a partire dal 1600 da mosaici che ne riproducono il disegno alla perfezione, tanto che il visitatore ha l'illusione di trovarsi davanti a dipinti. Per nuove nell'impresa furono utilizzate delle tessere in vetro estremamente più piccole di quelle tradizionali e fabbricate con un sistema originale, la filatura. Questa tecnica raffinata, chiamata mosaico minuto ed esercitata in Vaticano dallo Studio del Mosaico, trova applicazione in soprabbili, portagioie, quadretti e gioielleria. Si diffonde nel '700 anche fuori dal Vaticano, nelle botteghe di via Concazioniana, grazie ai rampolli delle famiglie nobili europee approdati a Roma per il Grand Tour. Nell'800 forte è stata protetta dai famosi orafi e antiquari Castellani e poi scoperta dal sovrano Nicola II. Trascurata nel '900, forte del mosaico minuto è stata recuperata dopo il 1990, dal laboratorio Le Sibille.

Il micro-mosaico: non chiamatela arte minore. Dal '600 grazie a questa nobile tecnica le immagini sono create accostando l'una accanto all'altra delle microscopiche tessere in vetro colorato. Oggi Le Sibille propongono gioielli dal sapore unico.

Francesca Neri Smerzi inizia la carriera disegnando accessori per Romeo Gigli e altre case di moda. Affascinata dal mosaico minuto romano, inizia a studiare la tecnica con due ex compagne di Università: Camilla Bronzini e Antonella Perugini. Insieme a loro apre nel 1990 a Roma il laboratorio Le Sibille, che contribuirà alla riscoperta del mosaico minuto nel mondo dei gioielli.

Qual è il suo ruolo in Le Sibille?

Sono la designer, ma tutte noi collaboriamo alla lavorazione a mosaico, anche se abbiamo cinque mosaicisti specializzati.

La tecnica si presta alla riproduzione di opere d'arte in miniatura?

Molti soggetti sono ripresi da particolari di quadri o architetture, e non è facile riprodurre a mosaico in un centimetro e mezzo gli arcori di Raffaello o il variopinto uccello della Casa del Bracciale d'oro di Ercolano...

O Caterina de' Medici, protagonista di una collana con rubini, perle e diamanti...

È uno dei recenti frutti della collaborazione con Alessio Boschi, eccellente designer che vive tra Italia e Bangkok. Credo che le collaborazioni siano importanti per il futuro dell'artigianato di eccellenza, e noi siamo sta-

te fortunate a incontrare un personaggio di straordinario talento.

È vero che i migliori clienti sono russi?

Siamo amate nei paesi di religione ortodossa perché sono legati alla tradizione del mosaico. Dalla scuola di micro-mosaico romano che Nicola II aprì a San Pietroburgo nacque il mosaico per Fabergé.

Il laboratorio vaticano crea gioielli a mosaico?

Crea piccoli quadri, che spesso vengono dati in dono a capi di stato. O i ritratti per le tombe dei papi, quello di Wojtyła per esempio è splendido...

Quanto tempo ci vuole per completare un pezzo?

Ai mosaici per Alessio Boschi, per esempio, iniziamo a lavorare nel dicembre 2014, e i gioielli sono stati terminati dalle sue maestranze nel marzo 2015. Creiamo anche pezzi meno complessi, ma il valore della manifattura è sempre elevato.

In Italia dove sono venduti?

Soprattutto in boutique di hotel molto ricercati, a Capri, al Daniela, al Cipriani, e a Roma alla Residenza Manfredi o nella gioielleria Menichini in piazza di Spagna. Le vetrine sono tutte esclusive, basti pensare al Mandarin Oriental di Hong Kong, e per noi sono ideale anche perché i tempi di lavorazione non ci permetterebbero mai di produrre più di dieci micro-mosaici al mese.

È vero che Johnny Depp ha una croce e altri vip, da Bill Gates ad Abramovic ad Alif hanno vestiti gioielli?

Le persone non acquistano da noi, anche se molte cose veniamo a saperle... e l'apprezzamento di clienti importanti è una bella conferma. Lavoriamo anche a granolazione e intagliamo coralli, perché ci piace riproporre al mondo d'oggi le cose che si rischia di non riuscire più a vedere.

